

ARTE

DI FRANCESCA PINI
REGGIO EMILIA

UNA CORTINA BIANCA NON COPRE IL FRAGORE DELLE ARMI

La mostra *Bellum*, alla **Collezione Maramotti**

Anche i resti di un disastro ambientale – la tempesta Vaia che colpì soprattutto il Trentino nel 2018 – rivelano in una luce verde quasi irrealista un fascino, quello di una natura morta, morta per davvero, non più solo un titolo che si può dare a un genere di opere. Il paesaggio, in questi lavori dell'artista e fotografo Carlo Valsecchi, immerso in un silenzio contemplativo, non è idilliaco, rivela tensioni interne. **Il biancore della neve, della nebbia, della luce fanno da cortina interpretativa sia a un uragano che agli eventi bellici della Grande Guerra, entrambi filtrati dal tempo.** C'è stata attesa di giorni, di ore, per cogliere momenti sospesi, il fogliame, la ruggine, il terreno scuro venato di azzurro liquido, il contrasto delle ombre sul buio, il colore trasparente del disgelo. La memoria non viene intaccata ma esaltata nell'astrazione di queste immagini, eppure la forza è forza (quella "interrotta" di Asiago, eretta nel 1887, parrebbe addirittura medievale), la trincea è trincea, e una baracca fotografata da Valsecchi ci riporta al film di Ermanno Olmi *Torneranno i prati* (2014). La Natura, vincendo sempre sull'uomo, ne ridimensiona l'onnipotenza. Al Sacrario Militare di Redipuglia (Gorizia), nel 2021, l'artista ha insistito con l'occhio su una scritta incisa *ad libitum* come un monito: PRESENTE PRESENTE PRESENTE. Il silenzio di queste opere viene oggi scosso dai sibili dei missili, dalla ferraglia dei cingolati in Ucraina, dove la neve si sta sciogliendo. Fino al 31/07.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110208